



COMUNE DI VILLALAGO

(PROVINCIA DI L'AQUILA)

Telef. 0864/740134-740141-740102 Fax. 0864/740154 P.I. 00215010661 C.C.P. 12143673



Prot. n. 536

Villalago, 23.02.2016

INVIATA A MEZZO PEC

A Sua Eccellenza
IL PREFETTO
Dott. Francesco ALECCI
Prefettura dell'Aquila
67100 L'AQUILA
protocollo.prefaq@pec.interno.it

AL Ministero Dell'Interno
Dipartimento Per l'Immigrazione
P.zza del Viminale 1
00100 ROMA
gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it

Alla Procura della Repubblica
Tribunale di Sulmona
67039 SULMONA (AQ)
(racc. a.r.)

OGGETTO: Relazione progetto accoglienza profughi Comune di Villalago.

In riferimento a quanto in oggetto, ed a seguito dell'incontro tenutosi presso la Prefettura dell'Aquila in data 19.02 u.s. congiuntamente con gli altri Comuni interessati dal fenomeno e comunque individuati anche da privati per l'accoglienza ai migranti, allo scopo di esaminare e condividere eventuali problematiche e/o criticità sul loro collocamento nelle varie strutture si rappresenta ed evidenzia quanto segue.

In data 02.02.2016 con n. 310 è stato acquisito al protocollo comunale una denuncia (all.1) indirizzata a vari Enti, nelle quale si evidenziano una serie di questioni circa le problematiche che potranno interessare il paese; in particolare in essa si adombra una presunta "complicità" del Comune di Villalago nel favorire tale iniziativa. Al riguardo si precisa che il Comune di Villalago sta seguendo la vicenda nel pieno rispetto delle procedure del caso, condividendo con gli Uffici preposti i provvedimenti eventualmente da adottare di competenza dell'Ente.

Nella nota prot. n. 2451 del 24.09.15 (all. 2) sono riportate le criticità espresse dalla popolazione nella riunione pubblica tenutasi a Villalago, durante la quale questa Amministrazione ha informato i cittadini circa la possibilità di arrivo dei profughi anche nel nostro paese.

Al riguardo il sottoscritto, come anche riportato con la nota della Prefettura dell'Aquila n.0053303 del 15.12.2015, ha espresso parere negativo all'iniziativa, così come proposta dai privati, per motivazioni esclusivamente oggettive e che riguardano le seguenti problematiche:

- il Comune di Villalago conta circa 563 abitanti iscritti all'anagrafe e, come riportato nel prospetto messo a disposizione nell'incontro del 19.02 u.s., dovrebbe accogliere 35 migranti con un rapporto di 1/16 per abitante. Se si considera la popolazione effettiva dovuta al pendolarismo, il rapporto scende addirittura a 1/12, rapporto elevatissimo rispetto a tutti gli altri paesi d'Abruzzo (e con le medie nazionali), con un notevole impatto negativo sulla popolazione, che conta un'alta percentuale di popolazione anziana, con inevitabile disorientamento socio-culturale della medesima, paradossalmente discriminante per quest'ultima, in considerazione della provenienza dei rifugiati, della sicura diversità di cultura, fede ed abitudini di vita;
- la struttura messa a disposizione dei privati alla società richiedente ad oggi non risulta dotata di licenza di esercizio dell'attività, risulta chiusa da alcuni anni, le cui licenze furono riconsegnate il 18.06.2011 dall'allora gestore, per cui, alla luce di ciò, è necessaria la riacquisizione di tutti i pareri con il soddisfacimento delle norme per l'agibilità dell'immobile (impiantistica elettrica e riscaldamento, VV.FF., norme antisismiche, ecc.); requisiti indispensabili soprattutto per la migliore accoglienza e per garantire la massima sicurezza degli eventuali ospiti;
- nel Comune di Villalago non è presente una caserma delle forze dell'ordine, che è ubicata a Scanno (a 7 km. Di distanza), attualmente sotto organico, composta di n. 4 unità, rispetto alle 7 necessarie. Inoltre il Comune di Villalago dispone di un solo vigile urbano a scavalco con altro comune, presente poche ore durante la settimana;
- il Comune di Villalago si trova a 1000 mt. di altitudine, è lontano dalle principali vie di comunicazione, dista 25 km da Sulmona, con lunghi tempi di percorrenza di mezzi pubblici e con corse limitate durante la giornata, tanto da non consentire facili spostamenti dei migranti stessi. Tempi comunque lunghi in caso di necessità per i mezzi di soccorso e di intervento della forza pubblica.

Inoltre ci preme porre in evidenza una problematica non di poco conto riguardante l'ubicazione della struttura a confine con l'unica piccola piazza del paese (poco più di 400 mq.), luogo di aggregazione della popolazione, luogo di arrivo dei turisti, luogo di attività dei due bar presenti - già sofferenti per la grave crisi economica in atto -, unico luogo di transito pedonale e svolgimento di manifestazioni anche religiose. Inevitabilmente ciò comporterà ed imporrà una profonda trasformazione delle abitudini alla popolazione con una inevitabile trasformazione anche del tessuto sociale del piccolo borgo.

Si comprende la necessità che deriva dal fenomeno in atto, che ha assunto dimensioni bibliche, ma occorre inevitabilmente tenere presente le condizioni oggettive del paese e della sua popolazione, che pur rendendosi disponibile, insieme all'Amministrazione Comunale, ad una metodologia di accoglienza diversa, (numero limitato, eventualmente con nuclei familiari da dislocare in immobili di proprietà pubblica e non), rischiano di diventare solo soggetti passivi di iniziative esclusivamente volte al soddisfacimento di "appetiti" da parte di privati interessati, i quali, per evitare interferenze per loro negative, evitano accuratamente ogni confronto con le amministrazioni e con le popolazioni locali.

f.to IL SINDACO
Fernando GATTA